

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione
Facoltà di Medicina e Psicologia

La presenza dell'educazione al genere nell'esperienza formativa e professionale di docenti di scuola primaria



DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Assegnista: Dott.a Sara Marini
Responsabile: Prof. Guido Benvenuto
Co-responsabile: Prof. Roberto Baiocco

DEFINIZIONE DI EDUCAZIONE AL GENERE

L'**educazione al genere** può essere definita come un'educazione che **consapevolmente** rende visibile e valorizza la ricchezza culturale e interculturale, la diversità dei generi, dei comportamenti, dei desideri, dei corpi, delle configurazioni familiari, che non sono altro che le differenze dello stare al mondo.

L'educazione al genere crea occasioni per non appiattare le diversità ma al contrario per ascoltarle, educando al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

Attività che rientrano nell'educazione al genere possono ad esempio essere mirate a:

- 1) destrutturare gli stereotipi presenti nelle fiabe, nella letteratura per l'infanzia o nei libri di testo;
- 2) educare alla parità tra i generi o educare alle differenze;
- 3) prevenire sessismo o bullismo basato su genere e orientamenti sessuali;
- 4) educare al rispetto, all'espressione delle emozioni, dell'affettività e della sessualità;
- 5) rendere visibili i diversi tipi di famiglie (famiglie con genitori dello stesso genere, famiglie con un solo genitore, famiglie con più di due genitori, famiglie ricomposte, famiglie che hanno adottato, ecc.).

l'educazione al genere (EaG)

Un approccio pedagogico volto a:

- **Rompere le catene dell'ovvio.** Fornire gli strumenti per uno sguardo critico sui processi sottesi alla creazione delle differenze.
- **Portare alla luce il rimosso.** Esplicitare i vuoti, i silenzi e le omissioni nei programmi curriculari.
- **Educare partendo da sé.** Consapevolezza che il sapere è situato e attenzione alla dimensione relazionale dell'insegnamento.

Rossella Ghigi, 2019

che prevede

- l'acquisizione di **consapevolezza** da parte docente,
- l'introduzione della **prospettiva** di genere nella trasmissione dei saperi
- il **supporto attivo** alla scoperta di sé

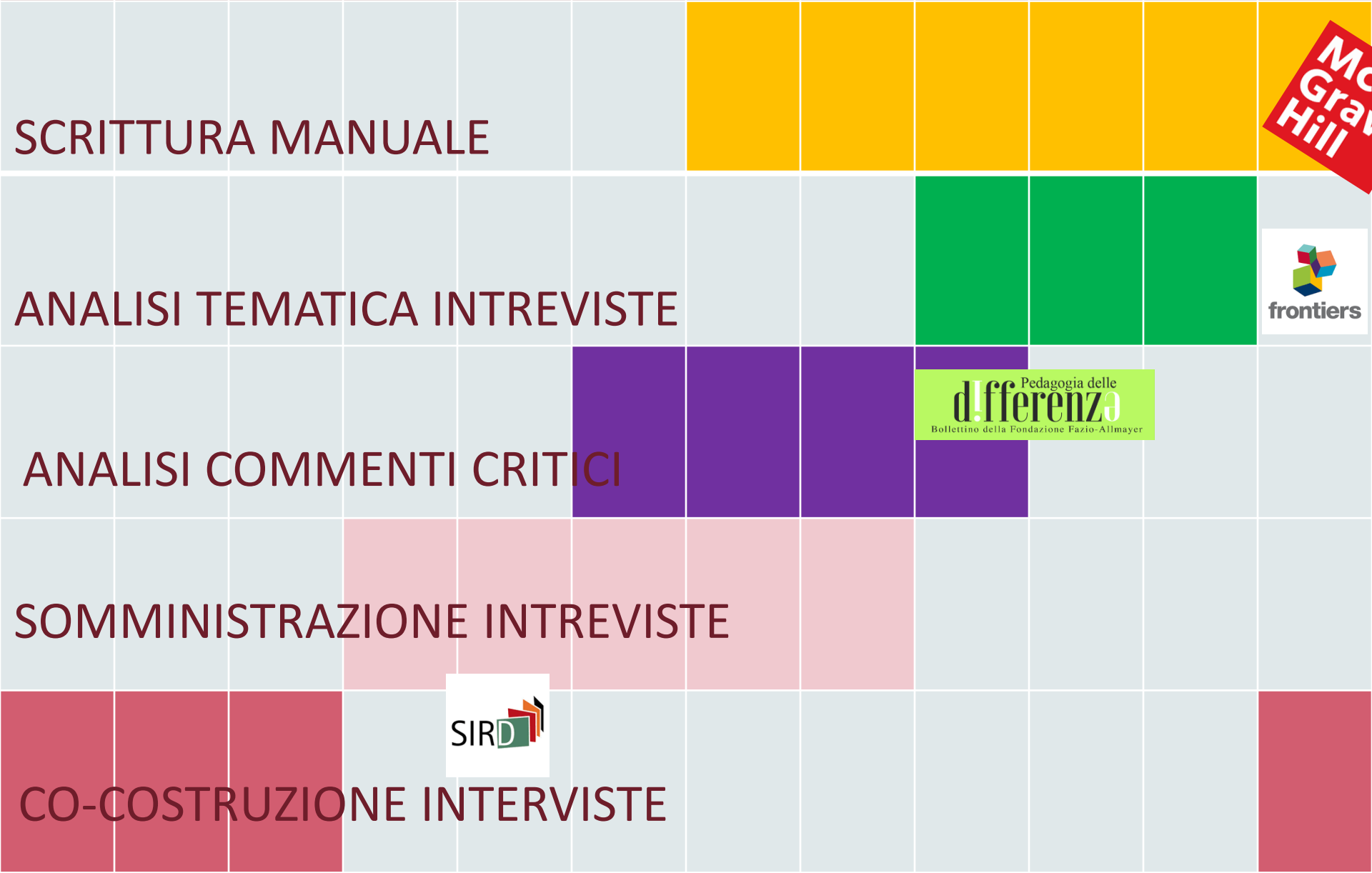
Gamberi, Maio, Selmi, 2010

cfr. la **queer pedagogy**

Mayo, Rodriguez, 2019

prevale l'interesse a **interrogare la produzione di normatività** e normalità, i **processi**, le **pratiche** e i **posizionamenti**, più che focalizzarsi su soggetti, teorie e pratiche dichiaratamente LGBTQ+ (Villaverde, Stachowiak, 2019). Senza sacrificare l'esplicito impegno ad analizzare criticamente le normatività del genere.

attività svolte



Mar 2022 Apr Mag Giu Lug Ago Sett Ott Nov Dic Gen 2023 Feb



Ricerca didattica
e formazione insegnanti
per lo sviluppo delle *Soft Skills*

Atti del convegno Nazionale SIRD
Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022

a cura di Alessandra La Marca e Antonio Marzano



I.

L'educazione al genere: co-costruire un'indagine sul punto di vista di docenti di scuola primaria

Gender education: co-constructing a survey on the point of view of primary school teachers

Sara Marini – Sapienza Università di Roma

Abstract

L'intervento offre una riflessione su un ciclo di lezioni sull'educazione al genere, svoltisi all'interno del corso di Psicologia dello sviluppo per l'inclusione di Scienze della formazione primaria, presso Sapienza, Università di Roma. Il percorso si è configurato come un'esperienza di laboratorio che ha coinvolto la classe nella costruzione e conduzione di interviste a docenti di scuola primaria sull'educazione al genere.

Alla presentazione dell'educazione al genere, del suo inquadramento teorico e delle sue caratteristiche (Gamberi et al., 2010; Mavo, Rodriguez, 2019), il percorso laboratoriale e la costruzione

INTERVISTA

In questa intervista parleremo dell'educazione al genere a scuola. Adesso le fornisco una generica definizione. L'educazione di genere può essere definita come un'educazione che *consapevolmente* rende visibile e valorizza la ricchezza culturale e interculturale, la diversità dei generi, dei comportamenti, dei desideri, dei corpi, delle configurazioni familiari, che non sono altro che le differenze dello stare al mondo. L'educazione al genere crea occasioni per non appiattare le diversità ma al contrario per ascoltarle, educando al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

Attività che rientrano nell'educazione al genere possono ad esempio essere mirate a:
1) deostrutturare gli stereotipi presenti nelle fiabe, nella letteratura per bambini3 o nei libri di testo;
2) educare alla parità tra i generi;
3) prevenire sessismo o bullismo basato su genere e orientamenti sessuali;
4) educare al rispetto, all'espressione delle emozioni, dell'affettività e della sessualità;
5) rendere visibili i diversi tipi di famiglie (bi o omogenitoriali, etero o omogenitoriali, ricomposte, adottive, ecc. ...).

1. Aveva sentito parlare di educazione al genere in questi termini? cioè in modo simile alla definizione articolata che le ho letto prima? [Se sì: In quali circostanze?]

2. Pensa che la scuola primaria svolga o possa svolgere un ruolo nell'educazione al genere? [Se sì perché; Se no perché?]

3. In generale pensa che la sua scuola possa essere definita come una "scuola inclusiva" cioè una scuola che sostiene e valorizza le differenze? [Se sì perché, Se no perché?]

4. Nella sua scuola, ci sono stati progetti sull'educazione al genere negli ultimi 5 anni? Se ci lavora da meno tempo: Da quanto è lì? E a conoscenza dei progetti passati oppure ce ne sono stati da quando ha iniziato a lavorare in questa scuola?

5. Nella sua scuola, quanti progetti sono stati realizzati sull'integrazione degli studenti con diversa provenienza etnica negli ultimi 5 anni? Se ci lavora da meno tempo: Da quanto è lì? E a conoscenza dei progetti passati oppure ce ne sono stati da quando ha iniziato a lavorare in questa scuola?

6. Nella sua scuola ci sono dell3 maestr3 che hanno avuto l'incarico (funzioni strumentali) (Le funzioni strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, in base al curriculum, possiedono particolari competenze e capacità in una determinata area) di occuparsi dell'educazione inclusiva e dell'educazione di genere?

7. Pensando all3 bambin3 della sua scuola, negli ultimi 12 mesi, ha assistito a casi di violenza o discriminazione da parte del gruppo dei pari, insegnanti o personale scolastico:

- nei confronti delle bambine? Può farci degli esempi?
- nei confronti di bambin3 "atipici" rispetto al genere? Può farci degli esempi? (ad es. bambini con interessi considerati più femminili oppure bambine con interessi considerati maschili)
- nei confronti di bambin3 stranier3? Può farci degli esempi?
- nei confronti di bambin3 disabili? Può farci degli esempi?
- nei confronti di bambin3 con diverso livello socioeconomico? Può farci degli esempi??

8. Crede che l'educazione al genere sia più efficace se attuata giorno per giorno in classe o che vada implementata a scuola con percorsi dedicati oppure condotti da esperta esterna?

DOVE: corso di “*Psicologia dello sviluppo per l’inclusione*”, prof. Roberto Baiocco, a.a. 2021-2022 di Scienze della formazione primaria

A CHI: Studenti di III anno di Scienze della formazione primaria, al II anno di tirocinio

COSA: 12 ore in aula e incontri di tutoraggio individuali o in piccoli gruppi

CICLO DI SEMINARI

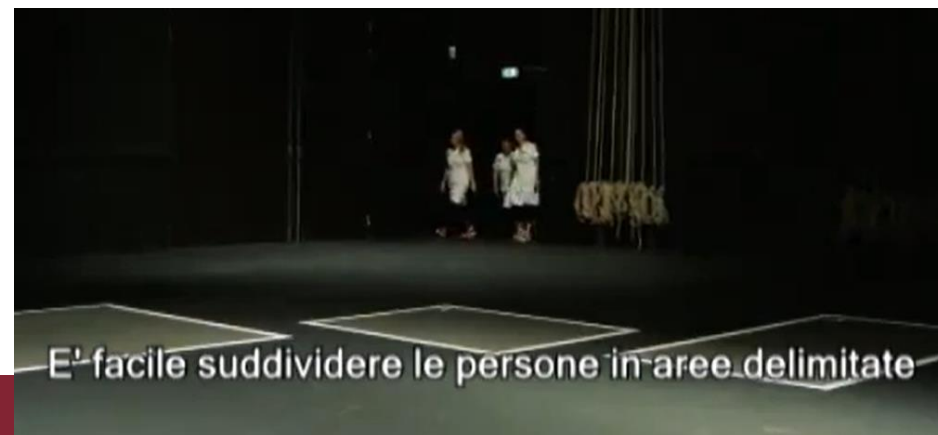
In collaborazione con *AIDOS Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo*

- Approfondimento teorico: EaG, Violenze e discriminazioni di genere, Gender Gap, Violenza maschile contro le donne
- EaG come strategia di contrasto a violenza di genere
- EaG in classe



LABORATORIO IN AULA

- Role play sul posizionarsi, le discriminazioni e i privilegi
- Lettura critica dei libri di testo e di albi illustrati
- “peregrinazioni curriculari” (Villaverde, Stachowiak, 2019)
- Simulazione di interviste



1. ANAGRAFICA
2. ATTENZIONE, COMPETENZA, POSIZIONAMENTO SU EaG (individuale e della scuola)
3. ESPERIENZE FORMATIVE E PROGETTI SVOLTI
4. **INTERSEZIONE EDUCAZIONE AL GENERE – PROVENIENZA ETNICA**



INTERSEZIONE EDUCAZIONE AL GENERE – BULLISMO

Discriminazioni e bullismo spesso hanno come oggetto l'espressione di genere, l'orientamento sessuale o l'identità di genere dell3 bambin3.

1. Pensando all3 bambin3 della sua scuola, negli ultimi 12 mesi, ha assistito a casi di violenza o discriminazione da parte del gruppo dei pari:

- a. nei confronti delle bambine? Può farci degli esempi?
- b. nei confronti di bambini maschi con comportamenti ad esempio femminili oppure bambine con comportamenti ritenuti più adatti ai maschi della stessa età (cioè comportamenti "atipici" rispetto al genere)? Può farci degli esempi?

1. 1 Se sì, che cosa ha fatto in queste circostanze?

2. Gli stessi episodi, negli ultimi 12 mesi, sono mai stati effettuati da parte di insegnanti o personale scolastico:

- a. nei confronti delle bambine? Può farci degli esempi?
- b. nei confronti di bambini maschi con comportamenti ad esempio femminili oppure bambine con comportamenti ritenuti più adatti ai maschi della stessa età (cioè comportamenti "atipici" rispetto al genere). Può farci degli esempi?

2. 1 Se sì, che cosa ha fatto in queste circostanze?

PER TUTT3:

3. C'è stata una tematica nell'area dell'educazione al genere che ha preferito non affrontare per le possibili reazioni negative dei genitori, dell3 altr3 insegnanti oppure della dirigente? Se vuole può riprendere la definizione che le ho fornito.

Le è mai capitato che i3 bambin3 abbiano stimolato in qualche modo questi temi?

Le è mai capitato che i genitori abbiano stimolato in qualche modo questi temi?

Le è mai capitato che altr3 insegnanti o la Dirigente Scolastica abbiano stimolato in qualche modo questi temi?

DEPARTMENTO DI PSICOLOGIA
DEL PROCESSO DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ESPERIENZE FORMATIVE E PROGETTI

1. Ha mai seguito corsi di formazione sull'educazione al genere?

SE RISPONDE SÌ

Quali corsi? Su quali temi? Erogati dalla scuola o ha cercato corsi esterni [chiedere chi ha erogato il corso ad es., università, enti privati, ecc. e la durata del corso?]

Qual è stato il più interessante? Può descriverne brevemente le caratteristiche?
[cercare di far parlare la maestra e farsi descrivere cosa hanno fatto realmente]

SE NO:

Quali sono stati i motivi principali per i quali non ha fatto formazione sull'educazione al genere?

1.1 Si è sentita ostacolata da qualcuno?

PER TUTT3:

2. Pensa che la scuola dovrebbe fornire opportunità di formazione su queste tematiche?

2.1 Se sì, su alcune aree in particolare tra quelle descritte nella definizione? Se vuole può riprendere la definizione che le ho fornito in precedenza.

3. Ha mai fatto attività in classe sull'educazione al genere negli ultimi anni? [chiedere quando è stato realizzato, se faceva parte di un progetto più ampio]

SE SÌ:

Può descrivere le attività che ha fatto?

Qual è stato il progetto per lei più "efficace" che ha realizzato? Perché è stato il migliore più "efficace"? È stata sostenuta nel suo progetto? Da chi in particolare?

Vuole raccontarci altre attività che ha fatto?

Pensando all'attività o alle attività fatte: quali sono stati i timori o le preoccupazioni più grandi come insegnante?

Come hanno reagito i3 bambin3?

Come hanno reagito le famiglie?

Come hanno reagito i3 altr3 insegnanti?



<http://www.pedagogiadelledifferenze.it/>

Anno LI, n. 2, luglio-dicembre 2022 – ISSN 2785-6895

SARA MARINI, GUIDO BENVENUTO

L'educazione al genere. Un'esperienza di laboratorio con studenti di scienze della formazione primaria

Come citare:

Marini S., Benvenuto G. (2022), *L'educazione al genere. Un'esperienza di laboratorio con studenti di scienze della formazione primaria*, in "Pedagogia delle differenze – Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»", LI, 2, 103-122.

Abstract

For a series of seminars on countering gender stereotypes in education and prevention gender-based violence, bullying and discrimination, aimed at students of primary education, a workshop course on gender education was prepared (Gamberi et al., 2010).

This benefited a class of 39 people, adolescents and young

- **39 studenti** di III anno, II anno di tirocinio, Scienze della formazione primaria, ex post somministrazione e trascrizione intervista a docenti di primaria
- indagine qualitativa sistematica, mediante analisi tematica (Braun, Clarke, 2006): **l'analisi categoriale ha fatto emergere tematiche ricavate dalla letteratura**, riconosciute nei commenti, mostrando interconnessioni generative tra dimensioni e vissuti in ottica pedagogica

entusiasmo
intersezioni generative
ambivalenza
consapevolezza
scomodità
posizionamenti
passione
sovertimento
riflessività
piacere

questo cambiamento [...] indicava che l'intervistata si sentiva a suo agio parlando con me. Personalmente, **ascoltando la registrazione**, ho notato che anche il **mio modo di gestire** la conversazione e le domande era mutato, diventando meno "meccanico" e più colloquiale (ma allo stesso tempo non eccessivamente informale) [...] **Mi sono resa conto** di non aver mai prestato abbastanza attenzione all'importanza e al **ruolo nella comunicazione** che i **gesti** possono assumere **rispetto alla cultura di provenienza e, soprattutto, al differente significato che ha la gestualità** nei diversi Paesi del mondo. Anche l'attenzione al **linguaggio non verbale** rappresenta un modo per entrare a contatto con gli studenti che provengono da un ambiente che non è come quello che conosciamo. Sicuramente da adesso in poi nella mia quotidianità farò molta attenzione a questo fattore

SCOMODITÀ (Bourdieu, 1985; Britzman, 1995; hooks, 1994; 2020 Mayo, Rodriguez, 2019)

L'apprendimento non è senza sforzo, implica **relazioni difficili** tra studenti e insegnanti (Mayo, Rodriguez, 2019).

L'educazione al genere chiede di **agire una mutazione dei rapporti producendo disagio e antagonismi, legati in gran parte alla perdita o rinegoziazione di autorità.**

(Bourdieu, 1985; Britzman, 1995; hooks, 1994/2020).

La diversità che si costituisce come un insieme armonico di **sfere di influenza culturale benevola è un modello conservatore e liberale di multiculturalismo**, che va accantonato (Peter McLaren in hooks, 1994/2020).

Non si tratta di quella “confortante idea di «melting pot» della diversità culturale [...] Questa era la sostanza della **fantasia colonizzante** (hooks, 1994/2020, pp. 62-63).

*Non è stato affatto semplice e mi sono sentita molto spesso **inadatta**, anzi, probabilmente in alcuni momenti lo sono stata*

*Devo dire che tutto ciò, sicuramente, **non ha contribuito in modo positivo su me stessa**, poiché sentivo di dover fare qualcosa per **metterla ulteriormente a suo agio**, ma al tempo stesso emozionata com'ero, mi rendevo conto che **forse non riuscivo a pieno**.*

*La mia paura all'inizio era quella di mettere in imbarazzo la maestra, **facendola sentire inadeguata***

*Non è stato affatto semplice e mi sono sentita molto spesso inadatta, anzi, probabilmente in alcuni momenti lo sono stata. Credo che, se avessi avuto **un po' più di esperienza**, avrei potuto svolgere il ruolo da intervistatrice in maniera migliore. Mi sono resa conto della **complessità** che ruota attorno a tale compito, a cominciare da tutte le **accortezze** che si devono avere*

ENTUSIASMO, PIACERE, EROS

(hooks, 1994/ 2020; Mayo, Rodriguez, 2019)

Un **coinvolgimento attivo**,
prendere parola e sperimentare
nuovi ruoli e posizionamenti
gerarchici possono, d'altro canto,
produrre esperienze di piacere ed essere
fonte di entusiasmo (Mayo, Rodriguez, 2019).

In contrasto al dualismo platonico e cartesiano che ha polarizzato mente e corpo, pubblico e privato, fornendo le basi del patriarcato, come lo esperiamo nei contesti così detti occidentali, è possibile riconoscere lo spazio imprescindibile che ha l'“**eros**” all'interno della relazione pedagogica e nel processo di apprendimento (hooks, 1994/ 2020; Mayo, Rodriguez, 2019).

*mi sono resa conto di quanto sia stata **formativa** dal punto di vista personale. Sono riuscita ad **approcciarmi in maniera professionale** ad una persona adulta, più grande di me e mi sono dovuta mettere alla prova. [...] È stata **una sorta di sfida che sono contenta di essere riuscita a superare***

*La maestra [...] la sera stessa **mi ha scritto chiedendomi una bibliografia sull'argomento** “parità di genere”; questo mi ha fatto **molto piacere** perché mi fa pensare che in qualche modo le domande poste abbiano fatto mettere in discussione l'intervistata*

*risposte sulle quali abbiamo costruito poi un **interessante e stimolante scambio comunicativo**. [...] ho cercato sempre di più di immergermi dentro quello che stavamo facendo e non guardarlo da fuori*

AMBIVALENZA (hooks, 1994/ 2020; Mayo, Rodriguez, 2019)

ho provato un vortice di emozioni diverse che cambiavano progressivamente

*Finita l'intervista, dunque, **se da un lato avevo trovato l'esperienza molto interessante ed ero contenta** [...] dall'altro ero anche un po' **delusa** sia di alcune risposte ottenute, sia di alcuni **errori** commessi nel porgere le domande, ma anche per la sua evoluzione e le continue interruzioni*

In primo luogo, sicuramente, mi ha emozionata, questo perché durante il mio percorso di studi non avevo mai intervistato nessuno e questa novità mi faceva provare gioia e paura allo stesso tempo. In secondo luogo mi ha spaventata

POSIZIONAMENTI (Ahmed, 2006; Davis, 1981/2018; hooks, 1994/2020; Gamberi et al., 2010; Villa-verde e Stachowiak, 2019)

*conoscendo abbastanza bene la sua famiglia e la loro **storia**, e le **discriminazioni** subite dal figlio a scuola a causa del suo orientamento sessuale, **mi sarei aspettata** che lei da docente avesse una premura ed un'attenzione in più su queste tematiche, almeno nella sensibilizzazione dei suoi studenti*

*la scelta della maestra [è stata] determinata da **speranze e aspettative personali legate alla sua giovane età** e al ruolo lavorativo da lei ricoperto. [...] Le aspettative, in relazione al tema dell'educazione al genere, **sono state solo parzialmente confermate perché non avevo tenuto in considerazione la sua possibile poca esperienza in ambito di progetti***

*Un aspetto su cui ho riflettuto molto e su cui, ancora oggi, mi interrogo è stato **l'affermare la sua neutralità rispetto al genere e la sua convinzione di "trattare tutte/i allo stesso modo" [...]** accompagnata, **parallelamente, dalla sua consapevolezza di compiere degli errori, anche inconsapevoli, nell'area dell'educazione al genere.** Ed è proprio questo uno dei punti cruciali, secondo me. Infatti, **come emerge dalla letteratura, la nostra biografia ed il nostro vissuto influenzano i nostri valori ed i nostri comportamenti.** Tutte/i noi, prima di essere insegnanti, **siamo soggetti portatori di un personale punto di vista sul mondo e, inevitabilmente, ci portiamo dietro delle etichette o degli stereotipi impliciti. [...]** È proprio partendo da sé e riflettendo sulle proprie esperienze e sulla propria biografia che ci si può rendere conto di tutti quegli stereotipi che abbiamo, purtroppo, interiorizzato ed aprirsi ad una nuova riflessione. Io stessa, ho compreso quanto realmente questi stereotipi siano presenti nel nostro vivere, quando ho ripercorso il mio passato e pensato al mio presente*

CAMPIONE

50 docenti primaria in servizio

Età: media 47,9; min 30; max 61

Genere: femminile 49; maschile 1

Servizio: ruolo 39; precario 11

Insegnamento: sostegno: 11 (22%)

Regione: Lazio 43; Lombardia 3; Umbria 2; Calabria 1; Emilia Romagna 1

Centro: capoluogo regione 20; città 15; piccolo centro 15

Indagine qualitativa sistematica, mediante analisi tematica (Braun, Clarke, 2006):

analisi categoriale bottom-up oltre ad **analisi quantitativa** domande chiuse

Gender education in the voices of primary school teachers. A qualitative study.

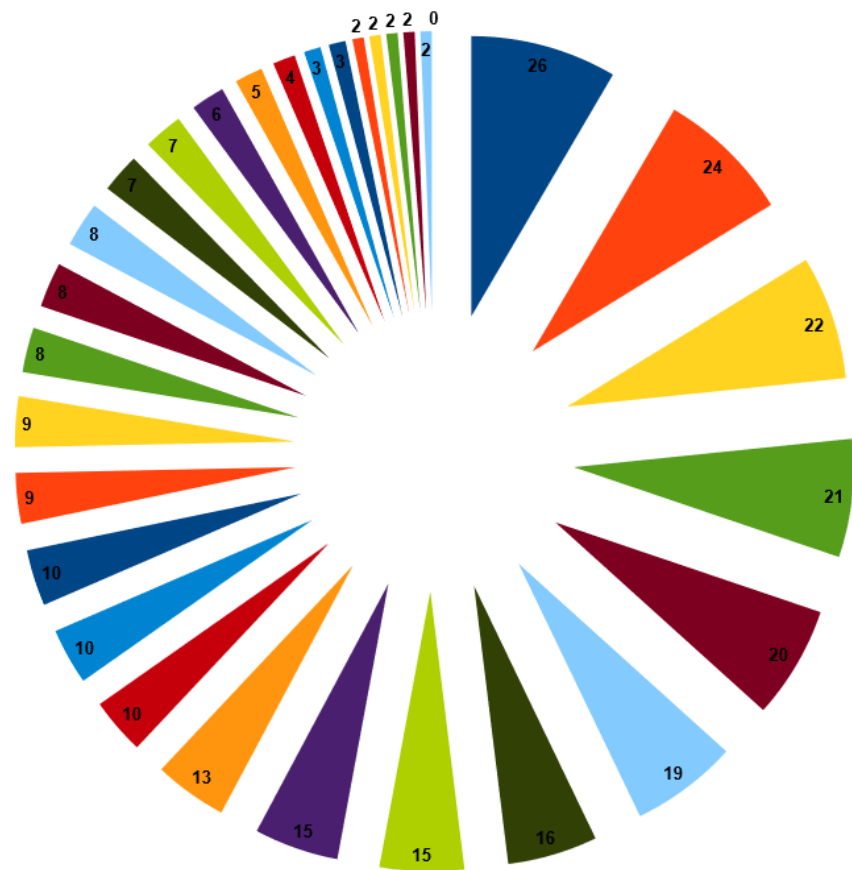
Sara Marini¹, Jessica Pistella¹, Guido Benvenuto¹ and Roberto Balocco¹

¹ Department of Psychology of Developmental and Socialization Processes, Sapienza University of Rome, Italy.

/

analisi tematica interviste

1	Colore	Codice superiore	Codice	Segment	Documenti
2	●		PERVASIVITÀ	46	26
3	●		PROGETTO	32	24
4	●		riflessività	23	22
5	●		OVVIO	36	21
6	●		PARTIRE DA Sé	22	20
7	●		Stereotipi di genere	28	19
8	●		INATTESO	20	16
9	●		OSTACOLI	24	15
10	●		Ruoli di genere	19	15
11	●		PORTARE ALLA LUCE IL	18	13
12	●		discriminazione	10	10
13	●		Genere, orientamneti, ses:	10	10
14	●		lingua	9	10
15	●		Famiglie	10	9
16	●	PROGETTO	occasione, ricorrenza	8	9
17	●		neutralizzazione	7	8
18	●		ROSSO	9	8
19	●	PROGETTO	Impatto	8	8
20	●		Donne famose donne cora	7	7
21	●		sostegno	7	7
22	●	PROGETTO	Circle time	6	6
23	●		emozioni	6	5
24	●		coming out	3	4
25	●		Fiabe	2	3
26	●	PROGETTO	Amore romantico	3	3
27	●		benefico per tutt3	1	2
28	●		espert estern	1	2
29	●		essenzialismo	1	2
30	●	PROGETTO	Modello maschilità	1	2
31	●	Ruoli di genere	papà aiuta la mamma	1	2
32	●		Testo Word/PDF evidenza	0	0



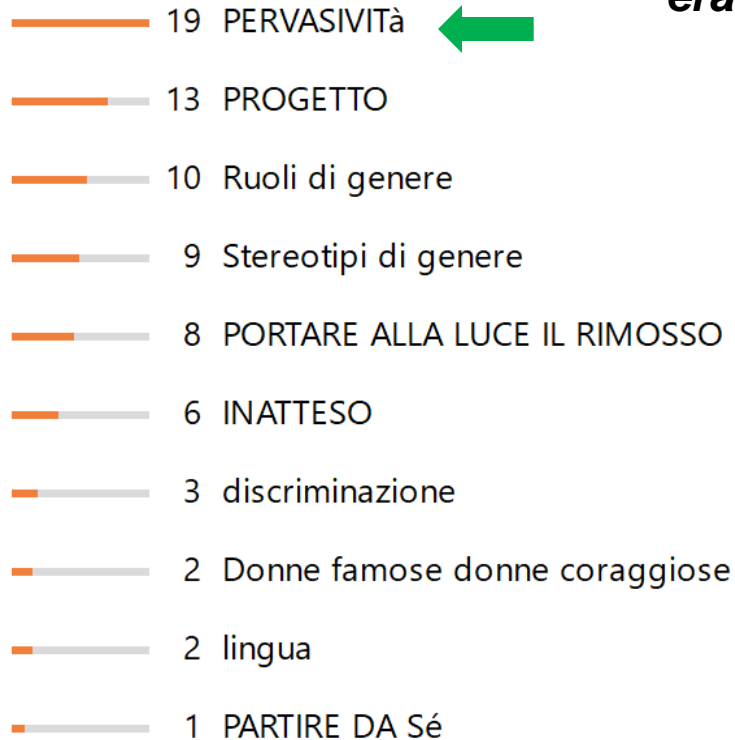
analisi tematica interviste - rompere le catene dell'ovvio

Nei documenti

36 Segmenti codificati

20 documenti (38,5%)

Co-occorrenze di codici più frequenti



*all'inizio si formavano **le squadre maschi contro femmine** no? Dopodichè [...] parlandone poi non nel momento del gioco, ma poi accennandone quando rientravamo in classe si sono resi conto che le bambine erano magari più in gamba dei bambini più scaltri. Quindi **non era il sesso che ne faceva giocatori capaci, ma erano le caratteristiche individuali***

*nel libro di scienze abbiamo affrontato il **ciclo vitale** [...] **l'essere vivente nasce, cresce, si riproduce e muore.** una bambina molto parlando di questo ciclo vitale rispetto all'essere umano, presentava il fatto che **la zia non si era riprodotta, quindi era una macchia in questo ciclo vitale.** [...] dire appunto alla classe che rispetto all'animale, l'essere vivente diciamo che adesso **sceglie se riprodursi o meno e che va bene altrettanto perché spesso c'è lo stereotipo che la donna che non fa figli è una "zitella"** o è una persona che non ha avuto fortuna in amore*

analisi tematica interviste - portare alla luce il rimosso

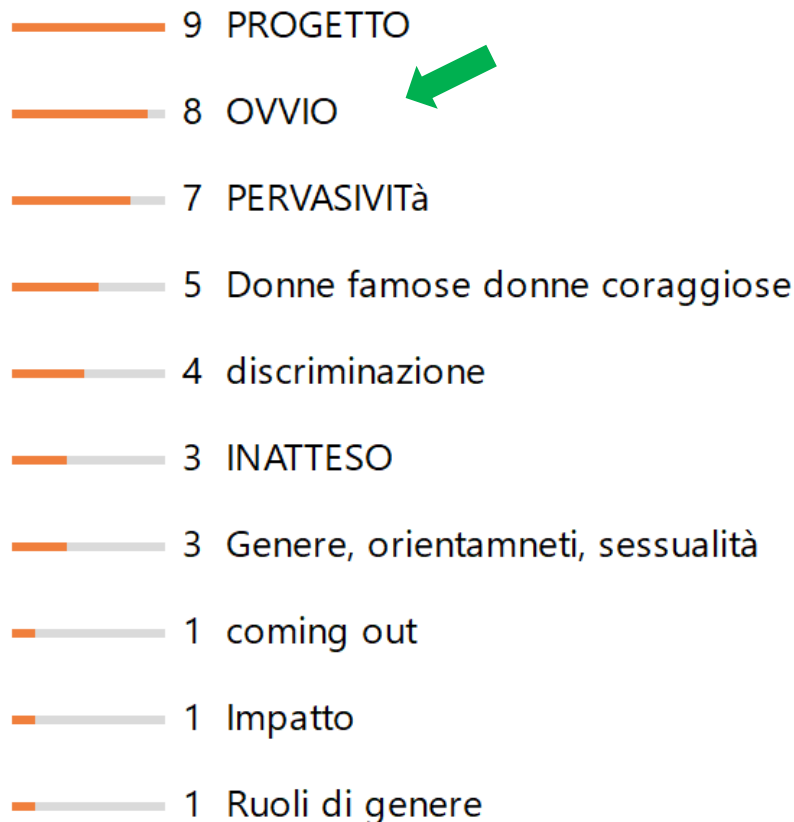
Nei documenti

18 Segmenti codificati

12 documenti (23,1%)

*l'altro giorno una bimbetta mi fa: “**maestra mi sono presa una cotta**” e dico “ah, che bello”, dice “non immaginerai mai di chi”. Io sono su una 5^a. **Mi è uscito spontaneo “maschio o femmina?” e lei “femmina”***

Co-occorrenze di codici più frequenti



*In prima e in seconda, quando spiego alcuni diagrammi o trigrammi, tipo le parole con l'acca, l'acqua, **io mi sono inventata sta storia che la Q e la U sono due fidanzate** ... che cadono nell'acqua e hanno bisogno di una ... della C che le salvi, perché loro non sanno nuotare. E quando l'ho detto in questa classe **c'è stato un bambino che ha reagito dicendo: "ah so' due frocie" e ho detto: "sì, si chiamano lesbiche"***

MEGLIO EaG CON PROGETTI DI ESPERT3 ESTERN3 O NELLA PRATICA IN CLASSE?

ESPERT3: 2

IN CLASSE: 20

ENTRAMBE: 25

PROGETTI

Nei documenti

32 Segmenti codificati

23 documenti (44,2%)

PERVASIVITÀ

Nei documenti

46 Segmenti codificati

25 documenti (48,1%)

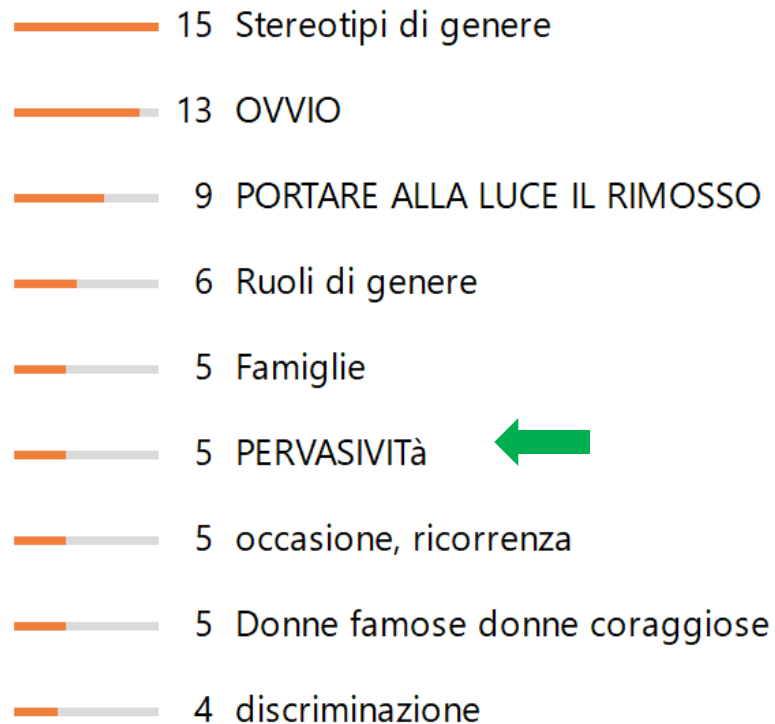
PROGETTI

Nei documenti

32 Segmenti codificati

23 documenti (44,2%)

Co-occorrenze di codici più frequenti



PERVASIVITÀ

Nei documenti

46 Segmenti codificati

25 documenti (48,1%)

Co-occorrenze di codici più frequenti



analisi tematica interviste – inatteso

Co-occorrenze di codici più frequenti

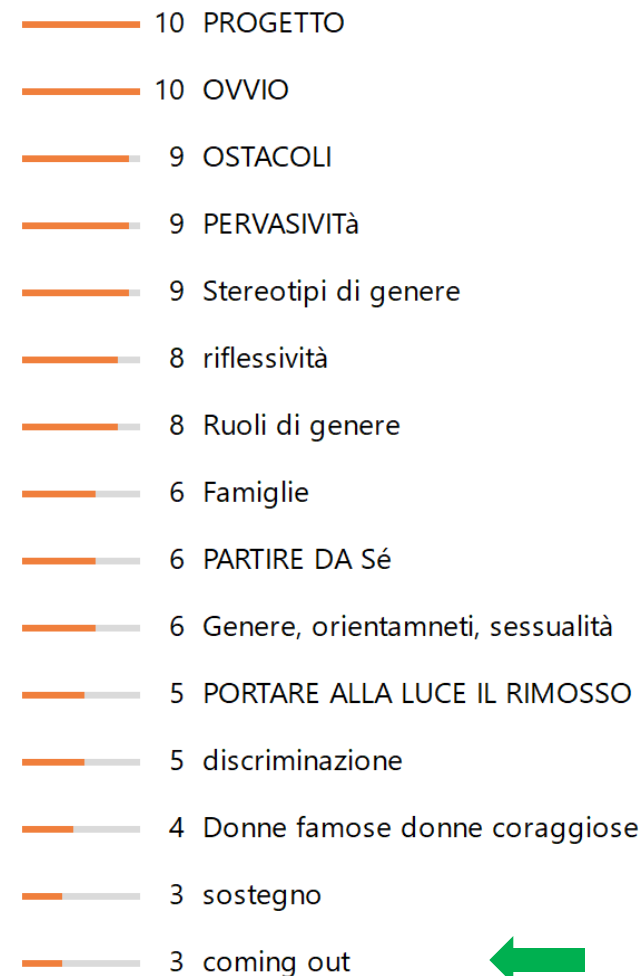


Nei documenti

20 Segmenti codificati

15 documenti (28,8%)

Co-occorrenze di codici più frequenti *



*co-occorrenze all'interno dello stesso documento, non dello stesso segmento

*al termine del Ramadan, tutte le famiglie fanno una festa e le bambine spesso, come le donne, si dipingono le mani **con l'hennè**. Questa bambina è tornata a scuola con queste mani splendide, era veramente un'opera d'arte e con il **coinvolgimento delle famiglie ho chiesto se si potesse portare l'hennè**, l'occorrente a scuola e sia i bambini che le bambine si sono dipinti le mani e questo è stato per me un gesto di integrazione, di accettazione delle culture dell'altro e in questo caso non ho fatto neanche distinzione tra maschi e femmine. **L'hanno fatto, chi ha voluto, sia maschi che femmine.***

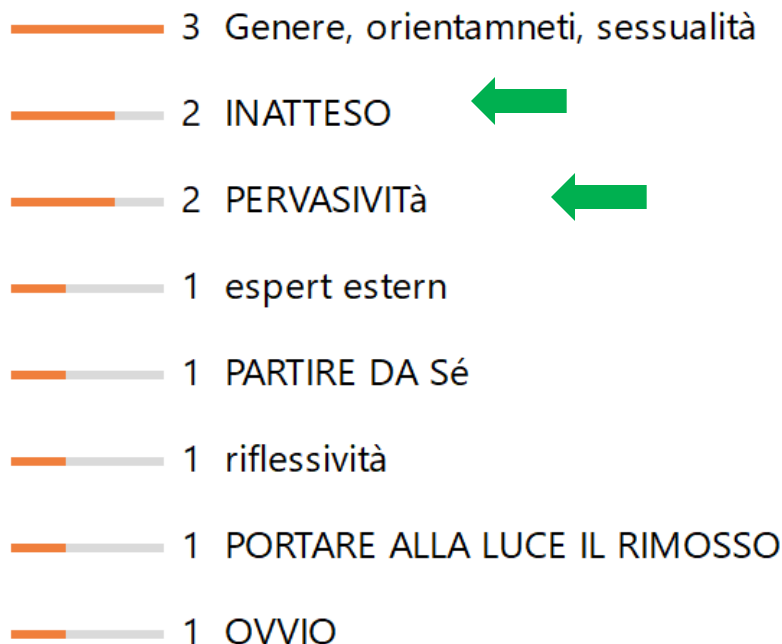
analisi tematica interviste – coming out

Nei documenti

3 Segmenti codificati

3 documenti (5,8%)

Co-occorrenze di codici più frequenti



*In una 4^a c'è questa bambina di origine egiziana ma cristiana, quindi copti, sono cristiani cattolici molto religiosi [...] ho origliato un discorso che faceva con altri suoi compagni in cui parlavano di ... tutti a lei chiedevano: "Ma che vuol dire etero? Ma che cosa vuol dire lesbica?" E lei spiegava con una naturalezza, io non ho detto niente, perché non ho interrotto questa conversazione poi però l'ho presa da parte e le ho detto: "Ma ho sentito prima che dicevi delle cose", ho detto: "Mah, cioè, ho detto complimenti, come fai a saperlo così bene, brava". Mi fa: "**perché io sono Bi**".*

Marini, S. Antonucci C., Pistella J., Baiocco R., Benvenuto G., Szpunar G., Sposetti P. (in preparazione). *L'educazione al genere. Di cosa parliamo. Strumenti e pratiche educative*

INDICE

Ringraziamenti dell'autore	6
Prefazione a cura di XXXXXXX	8

PARTE I – DEFINIAMO UN APPROCCIO

L'educazione al genere. Proviamo a intenderci

Introduzione	17
I. Questioni di genere: definizioni terminologiche	20
II. Dove eravamo? Al binario	

CAPITOLO 1

1.1 Perché distinguere i diversi approcci teorici	xx
1.2 I progetti educativi	xx

CAPITOLO 2

La lingua. Uno spazio pubblico di convivenza	xx
2.1. La lingua è un fatto culturale	xx
2.2. Infrangere il tetto. La lingua è una gabbia ma ci fornisce le chiavi	xx
2.3. Strade aperte. Linee guida e indicazioni d'uso	xx
2.4. Il sistema linguistico italiano	xx
2.5. La Reazione	xx
2.6. Il linguaggio ampio	xx
2.7. Ancora Reazioni	xx
2.8. Andando a concludere	xx

CAPITOLO 3

Pedagogia di genere	xx
3.1. La pedagogia dell'uguaglianza	xx
3.2. La pedagogia della differenza	xx
3.3. Pedagogia queer → glossario	
3.4. Educare al genere, educare alla complessità	xx

CAPITOLO 4

Psicologia di genere	
4.1. Introduzione	xx
4.2. Il genere nel corso dello sviluppo: teorie cognitive a confronto	xx
4.2.1. Teoria dello sviluppo cognitivo di genere	
4.2.2. Teoria dello schema di genere	
4.2.3. Teoria social-cognitiva	
4.2.4. Teoria unificata della cognizione sociale	
4.2.5. Modello di auto-socializzazione di genere	
4.3. Il genere nel corso dello sviluppo	
4.3.1. Categorizzazione e cognizioni di genere	
4.3.2. <u>Tipicità di genere</u> (La teoria multidimensionale dell'identità di genere?)	
4.3.3. <u>Tipicità</u> di genere	
4.3.4. Interessi e attività genere-tipizzate	
4.3.5. Segregazione di genere	
4.3.6. Dalla segregazione alle disuguaglianze di genere	
4.4. L3 bambins gender creative	

PARTE II – STRUMENTI

CAPITOLO 1

Il posizionarsi

1.1. Il partire da sé, e la riflessività	
1.2. La ruota del privilegio (Sylvia Duckworth's illustration of Wheel of Power/Privilege)	
1.3. Manhood	
1.4. Classe arcobaleno	

CAPITOLO 2

Scuola dell'infanzia

2.1. <i>Who are you?</i> Cosa mi piace e la gender wheel	
2.2. Leggere Senza Stereotipi	

CAPITOLO 3

Scuola primaria

3.1. I libri di testo. I lavori di Biemmi, Scierri e Corsini	
3.2. Scosse in Classe	
3.3. La Storia nelle Storie. La collana di didattica della storia curata dalla Società Italiana della Storie	

PARTE II – Strumenti

Conclusioni

Appendici

293

Bibliografia di riferimento

304

Riferimenti bibliografici

- Ahmed S. (2006), *Queer phenomenology: Orientations, objects, others*, Durham, Duke University Press.
- Bourdieu P. (1985), The social space and the genesis of groups in *Theory and Society*, 14 (6), 723-744.
- Braun V., Clarke V. (2006), Using thematic analysis in psychology, in *Qualitative research in psychology*, 3 (2), 77-101.
- Britzman D.P. (1995), Is there a queer pedagogy? Or, stop reading straight, in *Educational Theory*, 45 (2), 151-165
- Davis A. (1981), *Women, race & class*, New York (NY), Random House (trad. it. *Donne, razza e classe*, Roma, Alegre, 2018).
- Ghigi R. (2019), *Fare la differenza. Educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*, Bologna, Il Mulino.
- hooks b. (1994), *Teaching to transgress. Education as the practice of freedom*, New York (NY), Routledge (trad. it. *Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica della libertà*, Milano, Meltemi, 2020).
- Mayo C., Rodriguez N.M. (eds.) (2019), *Queer pedagogies. Theory, praxis, politics*, Cham, Springer Nature.
- Villaverde L.E., Stachowiak D.M. (2019), Introductions/Orientations: Queer Pedagogies, Social Foundations, and Praxis, in C. Mayo, N.M. Rodriguez (eds.), *Queer Pedagogies. Theory, praxis, politics*, Cham, Springer.



GRAZIE
PER L'ATTENZIONE
sara.marini@uniroma1.it